

*dia*, mossi i Bresciani spedirono Ambasciatori a *Federigo* per essere rimessi in sua grazia offerendo fedeltà e danari, e facendo altre esibizioni, che a lui si credeano più che altre accette, e gradite. Ma questi lo ritrovarono inesorabile, nè volle accettarli con altri patti fuorchè a discrezione. Ricusarono adunque di sottomettersi con sì dure condizioni gl' intrepidi Bresciani; e l'Imperadore intanto rinforzato l'esercito con fresche genti giuntegli di *Germania*, e così consigliato dal famoso *Eccelino*, o *Azzolino* da *Romano*, si mosse alla volta di *Brescia*, faccheggiando e ardendo quanto gli si parava innanzi, e nel dì 3 di Agosto del 1238 cinse di stretto assedio la Città. Fra' popoli Italiani furono in ogni tempo riputati i Bresciani uomini di singolar valore, e coraggio. Di fatto in quella occasione illustre e memorabil saggio diedero di sè stessi. Trattavasi dello sterminio totale della Patria e di sè stessi; e perciò, provveduta la Città di ogni cosa necessaria a ben difendersi, si accinsero animosamente a deludere gli sforzi del potentissimo nimico, risoluti di vendere le proprie vite se avessero dovuto soccombere. Da ambe le parti furono poste in opera tutte le macchine da guerra usate in que' tempi, Mangani, Trabucchi, Petriere, e altre ancora, lavorate a' Bresciani da un valentissimo Ingegnere Spagnuolo da essi fatto prigioniero, mentre portavasi al servizio